

Federico Guglielmo IV rifiuta le proposte dell'Assemblea di Francoforte

Indirizzo del 15 maggio 1849 di Federico Guglielmo IV

Tratto da: La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 36-37.

Con il pretesto di difendere la causa tedesca i nemici della patria hanno innalzato la bandiera della sollevazione dapprima nella vicina Sassonia, poi in regioni isolate della Germania meridionale. Con mio profondo dolore anche in alcune parti della nostra patria uomini accecati si sono lasciati trascinare a seguire questa bandiera per rovesciare sotto la sua insegna l'ordinamento divino e umano, in aperta rivolta contro la legittima autorità.

In un momento di così serio pericolo mi preme rivolgere al mio popolo una franca parola. Io non potei dare risposta positiva all'offerta di una corona da parte dell'Assemblea nazionale tedesca, perché l'assemblea non aveva il diritto di conferire la corona che mi offrì senza il consenso dei governi tedeschi, perché essa mi fu offerta a condizione che accettassi una Costituzione che non era conciliabile con i diritti e la sicurezza degli Stati tedeschi. Invano tentai ed esaurii tutti i mezzi per pervenire ad una intesa con l'Assemblea nazionale tedesca [...].

Ma dopo avere per parte sua interamente abbandonato il terreno del diritto, della legge e del dovere adottando deliberazioni, contro le quali lottarono impavidamente uomini eccellenti, dopo averci accusato di violare la pace per avere noi prestato vittoriosamente l'aiuto richiestoci dal vicino posto sotto pressione, dopo aver fatto appello all'aperta resistenza contro di noi e i governi che insieme a me non vollero rassegnarsi alle rovinose disposizioni della Costituzione, l'Assemblea ha ora rotto con la Prussia. Nella sua maggioranza essa non è più quella accolta di uomini ai quali la Germania guardò con fierezza e fiducia. Un gran numero di essi se ne è spontaneamente andato allorché fu imboccata la strada della perdizione e con la mia ordinanza di

ieri io ho richiamato tutti i deputati prussiani, che ancora facevano parte dell'Assemblea. Lo stesso avverrà ad opera di altri governi tedeschi [...]. Mentre tale misfatto distruggeva la speranza di vedere conseguita la unità della Germania ad opera dell'Assemblea di Francoforte, io nella mia lealtà e tenacia reale non ho mai dubitato in essa. Il mio governo ha ripreso l'opera della Costituzione tedesca iniziata a Francoforte con i plenipotenziari dei maggiori Stati tedeschi che si sono a me uniti.

Questa Costituzione dovrà garantire e garantirà nel termine più breve alla Nazione ciò che essa a ragione richiede ed attende: la sua unità; rappresentata da un potere esecutivo unitario, che rappresenti degnamente ed energicamente verso l'esterno il nome e gli interessi della Germania e la sua libertà, garantita da una rappresentanza popolare con funzione legislativa. Alla sua base è posta la Costituzione del *Reich* discussa dall'Assemblea nazionale, nella quale sono stati modificati soltanto i punti che, scaturiti dalle lotte e dalle concessioni tra i partiti, sono decisamente pregiudizievoli per il vero bene della patria. Questa Costituzione sarà sottoposta all'esame e al consenso di un *Reichstag* composto da tutti gli Stati, che aderiranno allo Stato federale. La Germania abbia fiducia nel patriottismo del governo prussiano; la sua fiducia non sarà delusa.

Questa è la mia strada. Di fronte a questi fatti solo la follia o la menzogna possono osare affermare che io ho abbandonato la causa dell'unità tedesca, che io sarei venuto meno alla mia vecchia convinzione e alle mie assicurazioni.

In un momento così grave la Prussia è chiamata a proteggere la Germania contro i nemici interni ed esterni e deve adempiere e adempierà a questo dovere. Per questo io chiamo sin d'ora alle armi il mio popolo. Si tratta di ripristinare l'ordine e la legge nel nostro paese e negli altri paesi tedeschi dove sia richiesto il nostro aiuto; si tratta di fondare l'unità della Germania, di proteggere la sua libertà dalla dominazione terroristica di un partito, che vuole sacrificare alle sue passioni morale, onore e lealtà, di un partito che è riuscito a gettare su una parte del popolo una rete di seduzione e di follia.